

oBORGHI PROVINCIA DI IMPERIA

AIROLE



A solo un'ora di distanza da Loano, arroccato su uno sperone a picco su un'ansa del fiume Roja, è possibile ammirare Airole, piccolo borgo appartenente all'antica val Roja, caratterizzato dalla sua antica struttura medievale ad anelli concentrici.

In origine appartenente alla fazione ghibellina, il territorio viene poi cesso alla fazione guelfa, diventando un deposito del sale che i monaci producevano e commercializzavano.

Lungo il territorio, infatti transitavano le derrate di sale e olio che a dorso di muli venivano trasportate verso il Piemonte; ne sono testimonianza alcuni edifici utilizzati come torri di avvistamento e segnalazione.

Gironzolando tra le stradine, "i caruggi" di Airole si possono incontrare monumenti storici caratteristici tra cui:

- La Chiesa Parrocchiale, che con la sua facciata ottocentesca, domina la Piazza principale del paese;
- Il suggestivo Museo dell'Olivo;
- Il Santuario dedicato alla "Madonna delle Grazie", poco fuori dal centro, dal quale si diramano vecchie mulattiere, in passato conosciute come "la via dell'olio e del sale".
- L'antico ponte in pietra, unica via di accesso al paese fino alla metà del XX secolo.

DOLCEACQUA



Dolceacqua, antica capitale dei Doria, distante 90 km da Loano, rappresenta "un gioiello di leggerezza in un piccolo borgo straordinariamente pittoresco".

Simbolo di questo incantevole paese è il ponte Vecchio, che dal Quattrocento unisce i due quartieri della cittadina: la Terra e il Borgo.

Il quartiere Terra, esaurito lo spazio disponibile per la sua espansione, crebbe in altezza mediante la sopraelevazione delle case, che raggiunsero anche i sei piani.

La storia di Dolceacqua si identifica con le estenuanti lotte tra guelfi e Ghibellini prima, e tra le famiglie dei Doria e dei Grimaldi poi; passata ai Savoia, acquisì fama come capoluogo del marchesato.

Il prodotto tipico del territorio è "la michetta", una specie di doppia brioche ricoperta di zucchero, preparato ogni anno il 16 agosto in occasione della festa del paese.

È consuetudine inoltre accompagnare "la michetta" con il vino doc Rossese, vanto enogastronomico di Dolceacqua.

Tra i monumenti caratteristici da visitare troviamo:

- La Chiesa di San Giorgio, al cui interno sono conservate le tombe dei marchesi Doria;
- Palazzo Doria, antica residenza dei marchesi dopo aver abbandonato il castello;
- Castello Doria

APRICALE

A poco più di un'ora da Loano, Apricale è un frammento di Medioevo arrampicato sulla collina, nella valle del torrente Mandancio.

Il luogo, scelto come avamposto difensivo, è chiamato apricus, ovvero esposto al sole.

Tra campi terrazzati, ulivi e boschi di querce e castagni, Apricale rappresenta un esempio classico dei borghi dell'entroterra dell'estremo Ponente.

Da non perdere:

- Il Castello Doria, attualmente utilizzato per l'allestimento di mostre;
- La Parrocchiale della Natività;
- La Chiesa di Sant'Andrea.
- La torre-campanile, sulla cui cuspide dal 2000 si trova una bicicletta che sembra dirigersi verso il cielo, simbolo della cittadina.



SEBORGA



A solo un'ora di distanza da Loano sorge Seborga, piccolo borgo dalla storia secolare in cui, tra vicoli, porte e piazzette si respira l'aria di un principato.

Ancora oggi Seborga e i suoi abitanti rivendicano pacificamente e con orgoglio la loro indipendenza: le bandiere capeggiano ogni angolo del borgo, sul pavimento vi è lo stemma con una linea che delimita il "confine" del principato e le guardie in divisa passeggiano per le vie.

Una particolarità sono "i luigini", monete di Seborga senza valore legale ma spendibili all'interno del paese.

Da vedere:

- Il Museo degli antichi strumenti musicali;
- Piazza San Martino, antico chiostro circense, oggi è una delle più belle piazze della Liguria;
- La Chiesa parrocchiale di San Martino con facciata barocca;
- Palazzo dei Monaci, acquistato in passato dai clericali per i loro soggiorni in paese;
- Le affascinanti prigioni, dove vennero rinchiusi circa duecento detenuti.

BAJARDO

A meno di un'ora di distanza da Loano troviamo Bajardo, uno dei borghi arroccati più suggestivi dell'Imperiese.

La parte alta, ora ricca di un fascino decadente in quanto distrutta da un terremoto, prima che arrivassero i colonizzatori romani servì come sacrario per i druidi, e dopo l'arrivo dei romani fu trasformata in una fortezza militare.

Una particolare tradizione è la celebrazione della Pentecoste con l'antica festa della Barca, la quale celebra una leggendaria tragedia d'amore, che ogni anno viene ricordata.

Tra i monumenti caratteristici da visitare troviamo:

- La chiesa nuova di San Nicolò;
- Oratorio di San Salvatore;
- L'antico frantoio a sangue immutato nel tempo;
- La Pinacoteca Manos.



TRIORA



A circa un'ora di distanza da Loano, secolare sentinella della valle Argentina abbarbicata alle Alpi Liguri a difesa dei tre torrenti che scorrono sotto (da cui il nome, tri ora, "tre porte"), Triora ha un fascino misterioso.

Il principale prodotto del luogo è il pane, nella sua caratteristica forma rotonda.

Il borgo è particolarmente conosciuto per il processo di stregoneria celebrato dal 1587 al 1589, culminato con alcune sentenze di condanna a morte.

Il modo migliore per scoprire Triora è avventurarsi per i fitti caruggi, osservarne volte e passaggi e studiare i caratteristici portali in pietra nera locale.

Da vedere:

- Il Museo etnografico e della stregoneria, primo punto d'interesse che racconta la vita e la storia del territorio;
- Il forno comunale, utilizzato fino agli anni Cinquanta dalle famiglie del borgo per cuocere il tipico pane e le torte ripiene;
- Il rudere della Cabotina, dove, secondo la tradizione, si davano appuntamento le streghe per i loro sabba e i loro intrugli;
- Il castello, da cui si può ammirare il fortino, luogo di dogana con i piemontesi.

BUSSANA VECCHIA



A 70 chilometri da Loano si trova Bussana, uno dei borghi più affascinanti del Ponente ligure.

Il paese alterna scorci medievali, rovine imponenti e restauri originali e sorprendenti, angoli disabitati e atelier.

Nel 1887 un violento terremoto colpì l'entroterra sanremese danneggiando gravemente Bussana Vecchia, che successivamente venne abbandonato.

Il borgo da allora non fu più abitato, sino all'insediamento della comunità di artisti provenienti da tutto il mondo, iniziato a partire dagli anni Sessanta, che vi hanno lavorato e tutt'ora vi svolgono la loro attività, ed i quali hanno deciso di recuperare il borgo senza alterarne l'aspetto.

Chi visita Bussana ha la possibilità di sentirsi in pieno Ottocento, quando la vita del borgo si fermò all'improvviso.

Da vedere:

- Il castello, costruito per ragioni difensive e successivamente ampliato e modificato per farne una residenza, viene infine abbandonato;
- La chiesa di Sant'Egidio, visibile solo dall'esterno, fu luogo di rifugio dopo il terremoto;
- Il curioso Giardino tra i ruderi, da cui si può ammirare un bel panorama del borgo e della costa;

CARPASIO

A circa 80 chilometri da Loano si trova Carpasio, un ridente borgo arroccato nella Valle Argentina e rappresenta il tipico esempio di architettura montana ligure: muri con pietra a vista e tetti in ciappe e suggestivi caruggi.

Paese dedito alla pastorizia ed all'agricoltura dove le tradizioni locali si sono oggi trasformate in produzioni enogastronomiche "di nicchia" quali formaggi, miele, pane d'orzo, olio e vino.

Da visitare:

- Il Museo della Resistenza, ospitato nell'originale casone del comando della Prima Zona Liguria e conserva documenti, materiali e fotografie sulla lotta partigiana;
- Il Museo della lavanda primo in Italia, vuole raccontare la storia di Carpasio e dei carpasini; infatti la lavanda, rappresentò per anni un'ottima fonte di reddito, tanto che non si limitarono a raccogliere quella spontanea, ma sorsero vari appezzamenti di coltivazione.
- L'antico forno comunale, il più grande della Valle Argentina, da sempre utilizzato per la cottura del pane, conteneva fino a 1000 pani in un'unica infornata.



PIEVE DI TECO

Sul monte Teco nell'alta valle Arroscia, a soli 40 minuti di distanza da Loano, si trova Pieve di Teco, antico paese costituito da "borgo vecchio" e "borgo nuovo".

Lo sport caratteristico di Pieve di Teco è il pallone elastico o pallapugno, facente parte delle abitudini e della cultura contadina di questi mondi, è molto radicato nel basso Piemonte e in Liguria.

Una via principale, porticata, con le botteghe degli artigiani e dei mercanti e sopra le abitazioni a due piani; questa era la struttura che i Clavesana prima e poi i genovesi diedero al borgo.

Da visitare:

- La torre dell'Orologio, faceva parte della cinta muraria, ma oggi ha forme e colori ottocenteschi;
- I portici più antichi risalgono all'epoca della fondazione del borgo;
- Palazzo Borelli, sede del Municipio, con facciata ottocentesca.



COSIO D'ARROSCIA



A poco più di 50 km di distanza da Loano si trova Cosio d'Arroscia, entro il quale coesistono ancora due paesi: uno sotterraneo, buio, di stradine, scalinate e portali di pietra; uno slanciato verso la luce, superiore, affacciato sulla valle.

Intorno le Alpi, dai paesaggi maestosi e poco conosciuti, e i sapori dell'antichissima cucina bianca.

Cucina bianca poiché fatta di farinacei, latticini e ortaggi ben poco colorati come l'aglio o le patate.

Il territorio è stato abitato fin dall'epoca preromana dai Liguri, una popolazione dedita all'agricoltura e alla pastorizia.

La passeggiata per il borgo riserva molte sorprese: scorci, abitazioni in pietra e decorazioni.

I monumenti da non perdere sono:

- L'oratorio dell'Assunta, inglobato nel vecchio palazzo comunale, di cui fa parte anche il campanile romanico di pietra, con bifore in cotto e cuspidato;
- Il Museo delle erbe "In herbis salus", ospitato nell'ex palazzo comunale;
- La chiesa parrocchiale di San Pietro e Paolo.

CERVO



Solo a 30 minuti da Loano, Cervo è rimasto uno dei pochi borghi medievali della costa ligure, perfettamente conservato, digrada verso il mare in un dedalo di scalini e vicoli.

Il borgo rappresenta una nave di pietra alta sulle onde, con la chiesa di San Giovanni a fare da vela spiegata, a raccogliere il vento e a sorvegliare i naviganti.

Il nome deriverebbe dalla scritta latina *servo*, ovvero "offro servizi", che capeggiava sulle insegne dell'originaria *mansio* romana.

Negli anni Cervo ha stretto un forte legame con la musica: nel corso dell'anno, a corollario del festival ma non solo, il borgo ospita concerti, stage e corsi per giovani artisti.

Tutto il centro storico è un invito al passaggio, e perdendosi tra le stradine del borgo si può ammirare:

- Piazza Caduti con il bel palazzo della Meridiana;
- Palazzo Viale Citati, dal 2004 "casa comunale";
- Palazzo Morchio, ora municipio;
- Il Castello dei Clavesana, nei secoli più volte rimaneggiato.